

## **Le residenze sabaude, patrimonio mondiale UNESCO**

Riflessioni a margine del Convegno nazionale dei Club UNESCO svoltosi nelle località di Rivoli, Torino e Cuneo il 14, 15 e 16 ottobre 1999

### **L'UNESCO e il patrimonio artistico mondiale**

La lista delle sette meraviglie del mondo era l'elenco dei monumenti del bacino del mediterraneo che gli antichi ritenevano fossero essenziali per testimoniare i valori artistici, sociali e culturali della loro civiltà. A distanza di millenni, l'UNESCO propone al mondo la lista del patrimonio artistico e naturalistico dell'umanità, cioè una serie di tesori di valore eccezionale la cui conservazione e trasmissione ai posteri è dovere di tutti.

L'UNESCO, la cui funzione è quella di garantire la pace, la giustizia e il rispetto dei Diritti dell'Uomo attraverso l'Educazione, la Scienza e la Cultura, ha intrapreso il movimento per la salvaguardia del patrimonio mondiale, all'inizio degli anni '60, quando riuscì a salvare i monumenti della Nubia in Egitto dalle acque della diga di Assuan grazie allo sforzo congiunto di 50 Stati che offrono i mezzi per conservare siti di importanza eccezionale, rappresentativi della storia del mondo.

La conciliazione di arte e cultura con le esigenze del progresso tecnologico fu trovata in una convenzione internazionale (1972) il cui concetto fondamentale è che la sparizione di un tesoro del passato è perdita irreparabile per tutti. Il Patrimonio appare oggi non solo come la proprietà esclusiva di determinati Stati, ma anche come il bene comune e legittimo di tutta l'umanità alla cui protezione è chiamata l'intera comunità internazionale attraverso sforzi di cooperazione e di assistenza economica.

Molti beni di questo patrimonio sono da salvaguardare perché a rischio, messi in pericolo dalle dissennate politiche di questi Stati, dalle guerre, dalle vetustà e dal degrado nonché dal turismo di massa e quindi occorre toccare le coscienze, educare alla cultura del patrimonio, suscitare consapevolezza e senso di responsabilità nei cittadini e nei governi. Salvaguardare significa anche creare un dialogo fra antico e moderno, fra patrimonio di ieri e creazioni contemporanee.

Questo il significato di questo convegno sulle Residenze Sabaude Piemontesi entrate nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO (1997) che ha visto impegnati esperti di arte e di cultura nonché responsabili di turismo, di artigianato e di educazione professionale.

La lista dell'UNESCO è per molti, ma non per tutti: meno di 600 siti di tutto il mondo sono stati riconosciuti degni di essere iscritti in tale prestigioso elenco perché hanno un significato emblematico nella storia del mondo: essa abbraccia espressioni di civiltà greca, romana, islamica, cristiana; comprende culture precolombiane, centro e sud africane e asiatiche, riconosciute come aventi tutte pari dignità. Considera come patrimonio anche siti naturalistici importanti per la conservazione delle specie viventi animali e vegetali. È una lista in divenire che si arricchisce annualmente di nuove segnalazioni e che ha incluso i 21 siti "sabaudi" che da Torino si irradiano fino al territorio cuneese comprendendo i castelli di Racconigi, Govone e la tenuta di Pollenzo.

L'apposizione della targa dell'UNESCO sul fronte del castello di Racconigi è la prima tappa di un itinerario che presto toccherà anche Govone e Pollenzo e che segnalerà al mondo i tesori del Piemonte: il riconoscimento dell'UNESCO esciterà i suoi riflessi positivi sulla valorizzazione del territorio, sull'economia e sul turismo.